

Elab.
N. 2

COMUNE DI PELUGO

(Provincia Autonoma di Trento)



PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE GENERALE 2024

VALUTAZIONE DEL PIANO

ai sensi dell'art. 20 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15 "Governo del Territorio"

Agosto 2024 - Adozione preliminare

Marzo 2026 - Adozione definitiva

dott. arch. Remo Zulberti
remozulberti@hotmail.com



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Trento

Dott. Architetto
REMO ZULBERTI

692 sez. A . ARCHITETTURA

SOMMARIO

Definizioni e normativa di riferimento	3
Il processo di autovalutazione ai sensi dell'art. 20 della L.P. 15/2015.....	3
Definizione del mandato valutativo e procedura di approvazione del piano	3
Descrizione sintetica della variante	4
Il gruppo di valutazione	4
Gli strumenti utilizzati, le fonti informative	4
Area geografica di riferimento	5
Rete Natura 2000	6
Assoggettabilità a VIA o VINCA.....	7
Coerenza con il Piano Urbanistico Provinciale - PUP	8
Coerenza con la Carta del Paesaggio.....	12
Compensazione aree agricole di pregio	14
Bilancio aree agricole di pregio	14
Coerenza con il Piano Territoriale della Comunità - PTC.....	15
Coerenza interna - PRG.....	16
Dimensionamento delle strutture agricole	17
1. Ricognizione quantitativa degli edifici interessati.....	17
Verifica di assoggettabilità.....	18
Elementi e fattori ambientali oggetto di valutazione	18
Aria	18
Acqua	18
Suolo	18
Flora	18
Fauna	19
Popolazione ed andamento demografico.....	19
Paesaggio.....	19
Patrimonio storico e culturale	19
Tutela dagli inquinamenti.....	19
Qualità di vita e salute pubblica	19
Gestione rifiuti	19
Utilizzo di risorse	19
Efficientamento energetico	19
Fattori climatici	19
Biodiversità	19
Mobilità.....	19
Effetti finanziari	20
Carta di Sintesi della pericolosità	20
Usi civici	20
Procedura.....	20
Varianti v26 v27 v28:	20

Variente c33:.....	20
Verifica di soluzioni alternative.....	20
Conclusione.....	21
Parere finale del processo di autovalutazione.....	21

- - - ◆ ◆ ◆ - - -

Definizioni e normativa di riferimento

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post). Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica che precede la progettazione e la realizzazione delle opere. Altri obiettivi della VAS riguardano sia il miglioramento dell'informazione della gente sia la promozione della partecipazione pubblica nei processi di pianificazione-programmazione

La VAS viene introdotta a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale la direttiva 2001/42/CE è stata attuata con il D.Lgs 152/2006

A livello provinciale la direttiva europea viene recepita con il d.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.", come previsto dall'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004 n. 10.

Il D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg., come modificato dal DPP 29-31/Leg/2009, all'articolo 2, comma 1, lettera b bis), definisce la "**rendicontazione urbanistica**" come *l'attività di autovalutazione dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, che verifica ed esplicita, su scala locale, le coerenze con la valutazione strategica del piano urbanistico provinciale, dei piani territoriali delle comunità e dei piani di settore richiamati dalle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale o dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Legge urbanistica provinciale)¹*;

Il processo di autovalutazione ai sensi dell'art. 20 della L.P. 15/2015

Definizione del mandato valutativo e procedura di approvazione del piano

La presente rendicontazione urbanistica riguarda la Variante SOSTANZIALE al Piano Regolatore del Comune di Pelugo, in aggiornamento del precedente strumento approvato nel 2015 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 317, di data 02/03/2015.

La valutazione della variante viene effettuata tenendo particolare conto dei seguenti tre distinti aspetti:

1. Influenze dirette ed indirette su aree Rete Natura 2000;
2. Effetti significativi sull'ambiente;
3. Coerenza interna con il PRG in vigore ed esterna con PUP e PTC.

¹ L.P. 5/2008, Art. 5 Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per l'autovalutazione dei piani
- L.P. 1/2008, ex Art. 6 Autovalutazione dei piani

Descrizione sintetica della variante

La variante sulla base delle indicazioni operative e degli obiettivi dell'avviso preliminare prevede:

- Adeguamento normativo ed adeguamento alle previsioni del PUP e del PTC Stralcio con particolare attenzione alle zone agricole di Pregio.
- Interventi volti ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente del centro storico con modifiche normative, modifiche ad alcune schede di catalogazione con modifica della categoria di intervento, inserimento di piani di riqualificazione urbana di particolare interesse pubblico e nuovo sistema di parcheggi localizzato in ambiti di estremo interesse e necessità;
- Interventi volti al ripristino di edifici in zona montana già classificati nel PEM in vigore;
- modifica al sistema delle opere di interesse pubblico relative alle zona a verde pubblico e zona sportive in località Masere con restituzione alla zona agricola di pregio di oltre 6.000 m² di territorio
- ridotto numero di varianti che possono interessare il sistema insediativo residenziale e produttivo (Varianti v22 e v10)

Il gruppo di valutazione

Il gruppo di valutazione è composto dal tecnico estensore della variante, e dalla struttura amministrativa del Comune di Pelugo, dal Responsabile del Servizio edilizia privata ed Urbanistica e dal Segretario generale ognuno per le parti di propria competenza in materia di urbanistica, ambiente e diritto amministrativo degli enti locali.

Gli strumenti utilizzati, le fonti informative

Gli strumenti utilizzati sono costituiti dal PRG in vigore, dai piani stralcio del PTC della comunità delle Giudicarie, dal PUP, dalla normativa urbanistica provinciale e dalla normativa statale e comunitaria in tema di autovalutazione di piani e programmi.

Le fonti informative sono reperibili presso gli uffici e all'interno dei siti istituzionali:

Comune di Pelugo

<https://www.comune.pelugo.tn.it/>

Comunità delle Giudicarie

<https://www.comunitadellegiudicarie.it/>

PTC Stralcio della Comunità di valle

<https://www.comunitadellegiudicarie.it/Tematiche/Urbanistica-e-Tutela-del-paesaggio/Piano-Territoriale-Giudicarie>

Provincia autonoma di Trento, Servizio urbanistica <http://www.urbanistica.provincia.tn.it/>.

Provincia autonoma di Trento, ISPAT <http://www.statistica.provincia.tn.it/>

oltre che ai dati forniti da siti non istituzionali quali:

<https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/49-pelugo/>

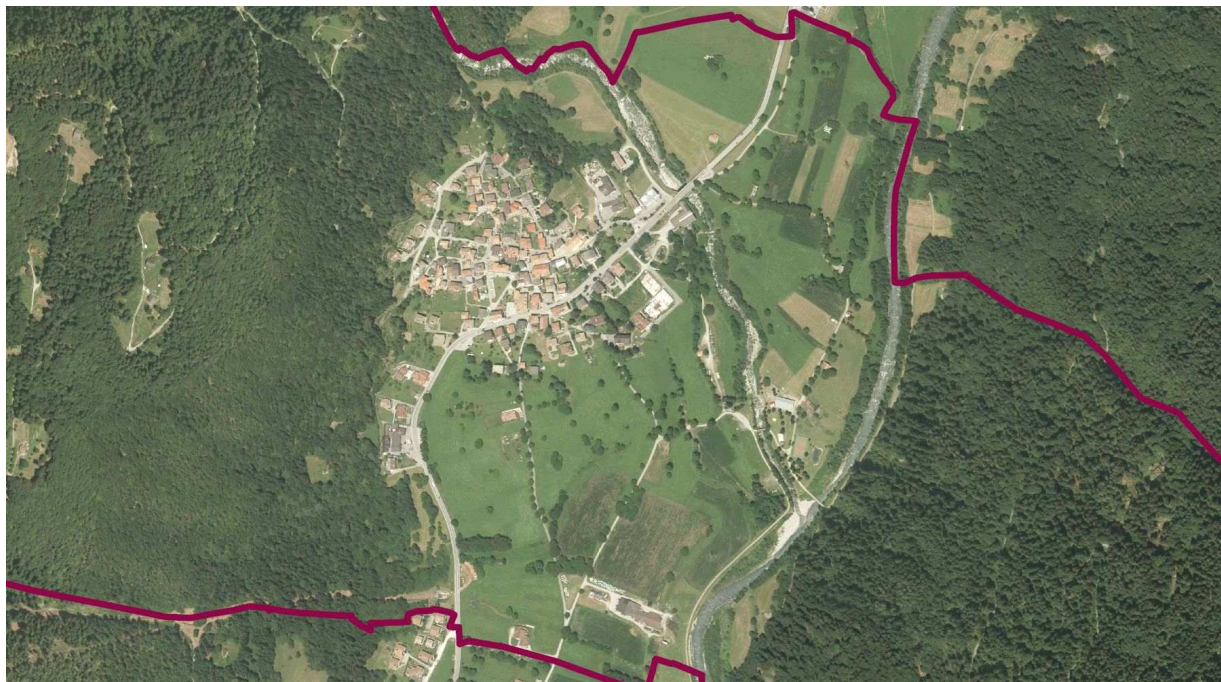
<https://it.wikipedia.org/wiki/Pelugo>

<http://www.comuni-italiani.it/022/138/>

<https://www.amministrazionicomunali.it/trentino-alto-adige/pelugo>

Area geografica di riferimento

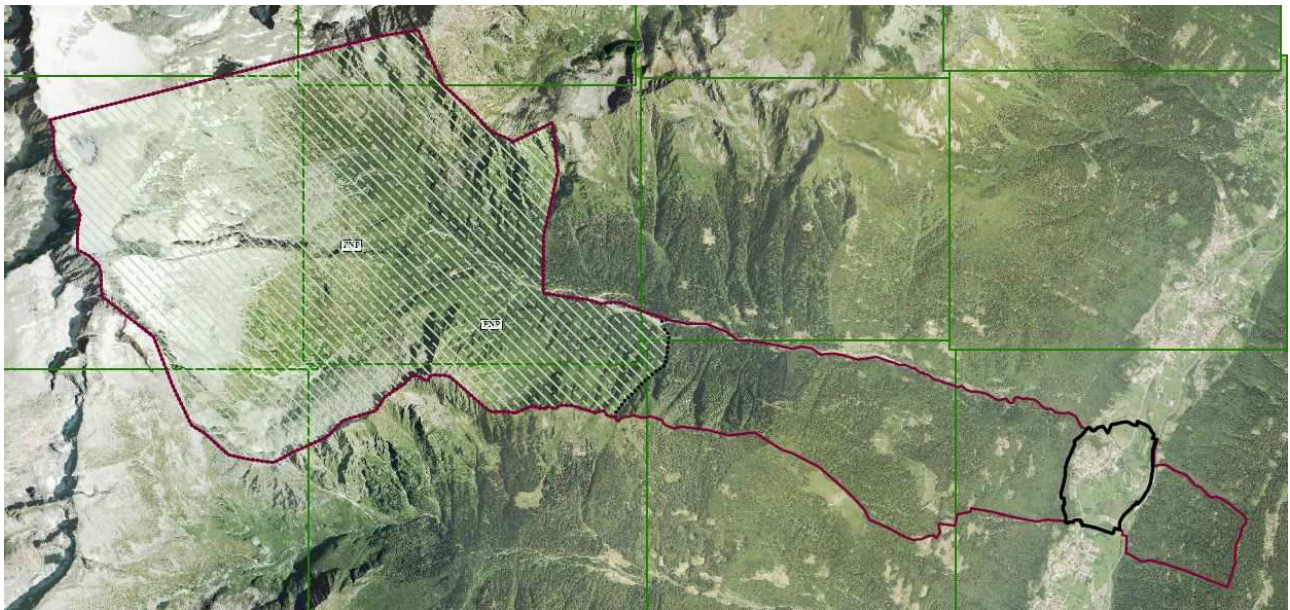
L'area di riferimento è rappresentata dal territorio comunale di Pelugo,



Il comune di Pelugo si pone nella parte mediana della Val Rendena, caratterizzato da un fondovalle stretto fra due imponenti versanti: quello di sinistra caratterizzato da un suolo basico calcareo con pregiati boschi di conifere, quello di destra da un versante alpino granitico, che percorre tutta la Valle di Borzago fino a spingersi sugli alti ghiacciai del Caré Alto.

Il territorio comunale ha una superficie complessiva di 2298 ha (22,98 km²) dei quali oltre il 70% ricadenti all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta e la parte restante di circa 680 ha suddivisi fra 500 ha di bosco, 89 ha di pascolo e aree agricole di media valle, 50 ha di aree agricole di fondovalle, 8 ha di acque superficiali (Sarca e Bedù), 5 ha di area insediata storica e 8,5 ha di area residenziale turistica, 2,6 ha per zone produttive, 7 ha destinate a servizi pubblici sportivi, parcheggi, parchi urbani, 8 ha per la viabilità.

Parco naturale Rupi, boschi di alta quota e ghiacciai	ha	1.608,0	70%
Zone definite dal PRG		690,0	30%
	ha	2.298,0	100%
Boschi		506,0	73,3%
Pascolo		92,0	13,4%
Aree agricole		52,0	7,7%
Acque superficiali		8,2	1,1%
Centro storico		4,8	0,7%
Zone residenziali e alberghiere		8,5	1,2%
Zone produttive		2,5	0,3%
Zone a servizi pubblici		7,1	1,1%
Viabilità locale e provinciale		8,5	1,2%
	ha	690,0	100,00%



Area urbanizzata di fondovalle di 76,9 ha pari al 3.5% dell'intera superficie territoriale.

Si rinvia al capitolo relativo al consumo di suolo della relazione illustrativa la verifica e valutazione delle differenti suddivisioni del territorio che interessano particolarmente solo il fondovalle urbanizzato, con indicazione analitica delle percentuali di variazione.

Rete Natura 2000

Il territorio del Comune di Pelugo è interessato dalle seguenti zone del sistema rete Natura 2000:

ZSC - Zone speciali di conservazione (Codice shape Z328)

- **Adamello**
Codice: IT3120175

Comune: PELUGO (GIUDICARIE)

ZPS/ZSC: ZSC

Stupendo esempio di acrocoro alpino cristallino, vastamente glacializzato, da cui si diramano profonde vallate, con tutta la tipologia vegetazionale dal limite delle nevi fino al fondovalle. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato 2 legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

ZPS - Zone di protezione speciale (Codice shape Z313)

▪ **Adamello Presanella**

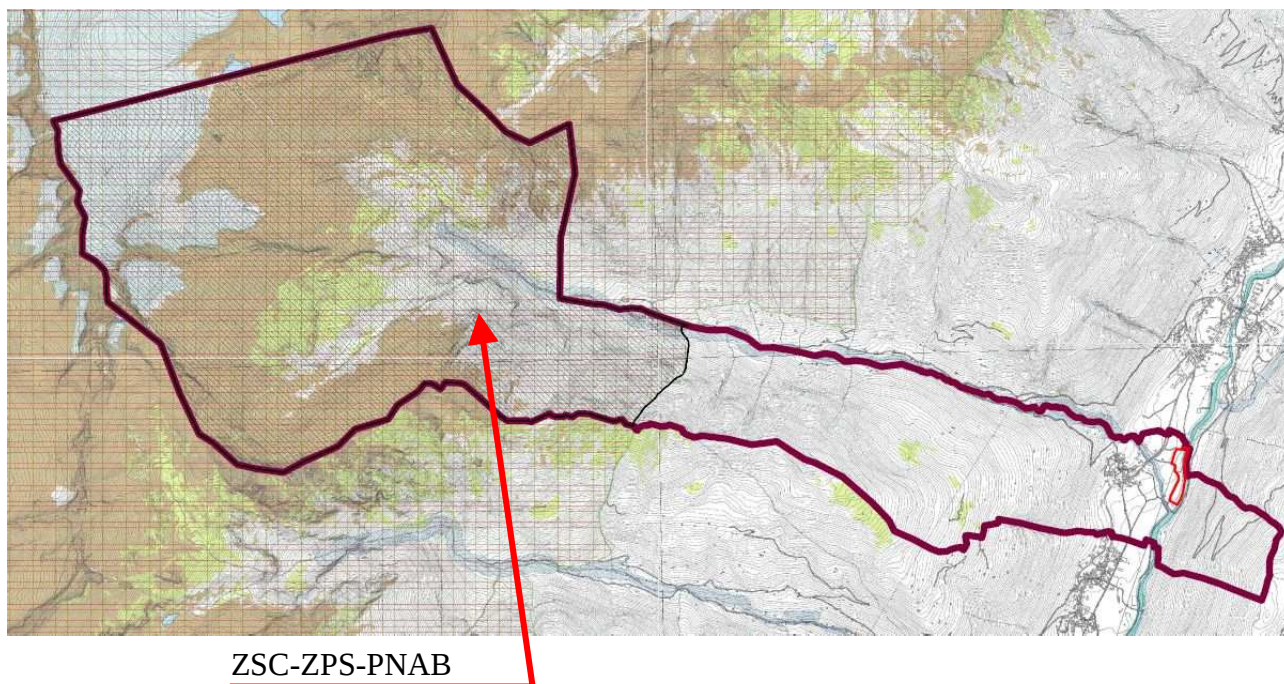
Codice: IT3120158

Comune: PELUGO (GIUDICARIE)

ZPS/ZSC: ZPS

I versanti sono ricoperti da vaste foreste di conifere (abete rosso e larice, con nuclei di pino cembro) e di latifoglie (faggio), interrotte da radure prative; sul fondovalle e nei ripiani dei circhi glaciali sono frequenti torbiere e laghetti. Oltre il limite del bosco sono diffusi ovunque i pascoli alpini. Sono presenti habitat di particolare interesse compresi nell'all.I della direttiva 92/43/CEE, in particolare: Calamagrostio villosae - Abietetum e Galio odorati Abietetum. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Frequenti nei boschi e nelle radure gli incontri con la fauna alpina rappresentata in particolare dal Camoscio, la Marmotta, il Capriolo, la Pernice bianca, il Gallo forcello ed il Gallo cedrone. Oltre ai tetraonidi, di rilievo la presenza dell'aquila reale, di rapaci notturni come civetta nana e civetta caporosso, nonché di picidi quali picchio nero e cenerino. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato 2 legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

Le due zone sono perfettamente coincidenti nel perimetro relativo al territorio del Comune di Pelugo. e coincidono a loro volta con il perimetro del Parco Naturale Adamello Brenta



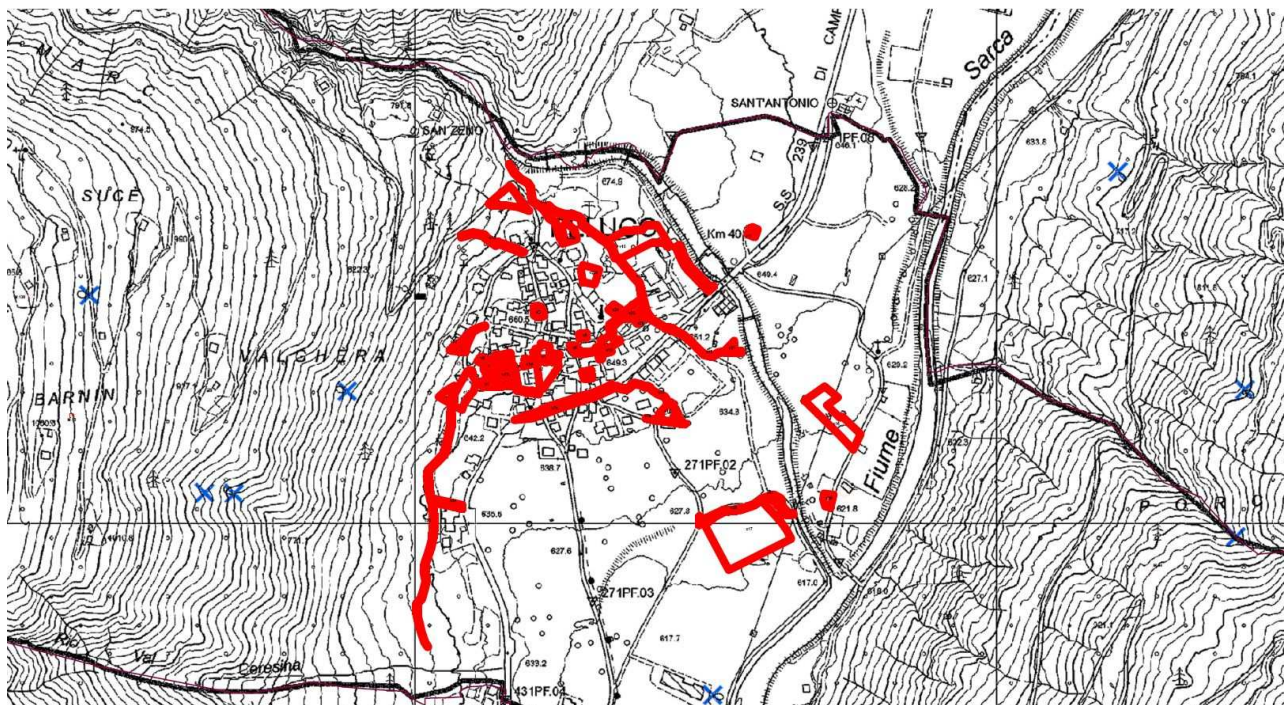
Nessuna variante interessa il sistema Rete Natura 2000

Assoggettabilità a VIA o VINCA

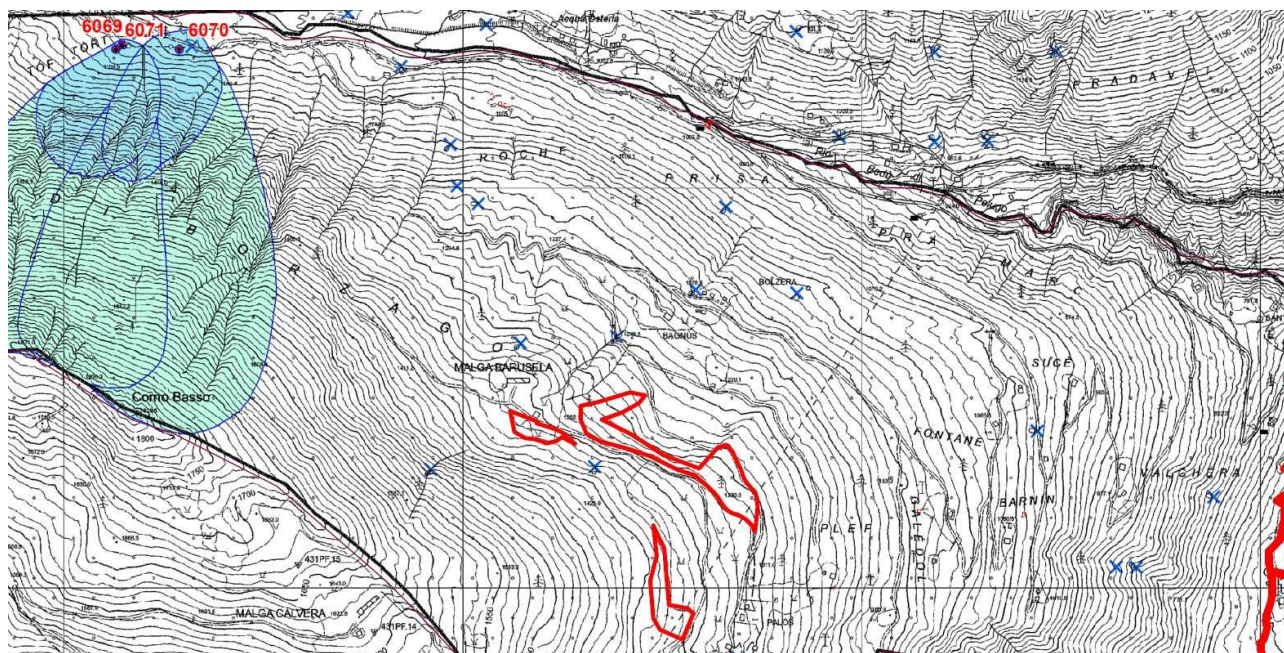
L'attuazione degli interventi previsti dalla variante non interessano le fattispecie elencate dalla normativa di valutazione di Impatto Ambientale, escludendo per le stesse anche le procedure di Screening.

Le aree oggetto di variante non interessano zona soggette a tutela dei siti comunitari e non comportano nessun effetto, diretto, indiretto o collaterale, con zone sottoposte a vincolo. Non si prevede pertanto per gli stessi procedure di valutazione di incidenza.

Coerenza con il Piano Urbanistico Provinciale - PUP



Estratto Risorse idriche del PUP

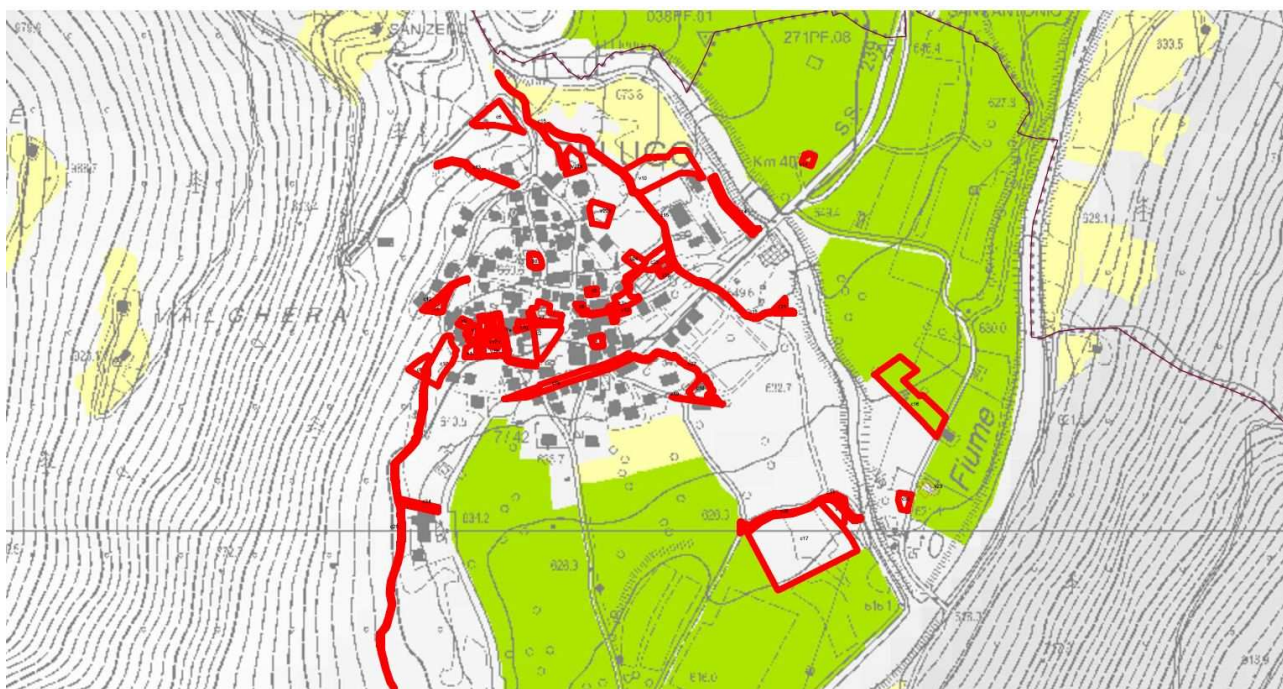


Estratto Risorse idriche del PUP

La variante non interessa ambiti soggetti ai vincolo delle risorse idriche



Estratto Inquadramento strutturale del PUP

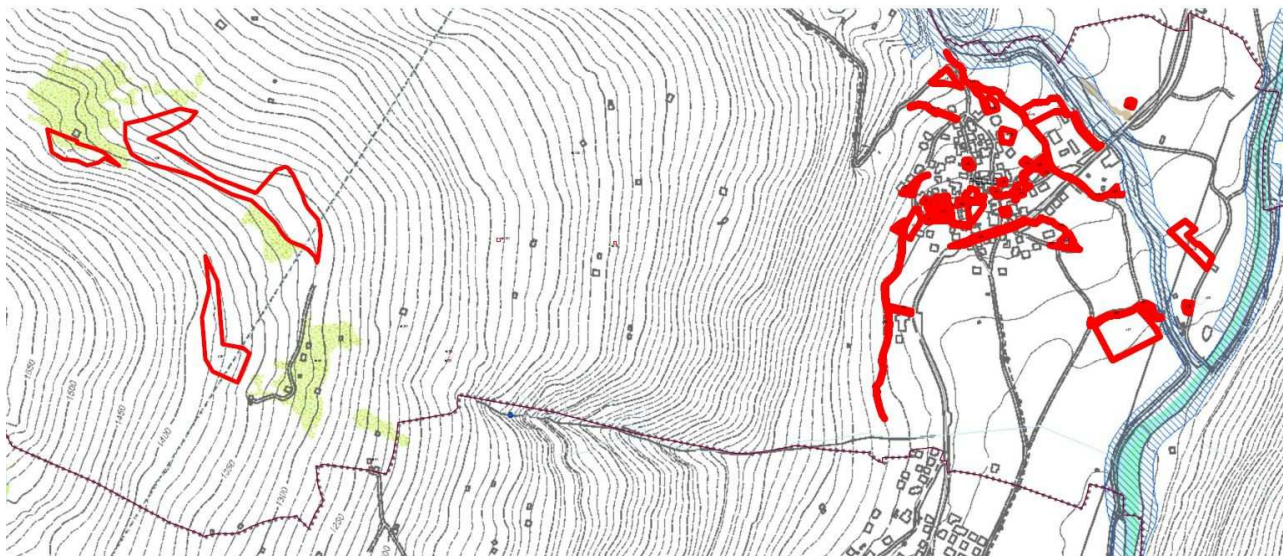


Estratto Sistema insediativo ed aree agricole del PUP

Il PRG viene adeguato alle indicazioni cartografiche del PUP (coerentemente con il PTC) relative alle zone agricole art. 37 e di pregio.

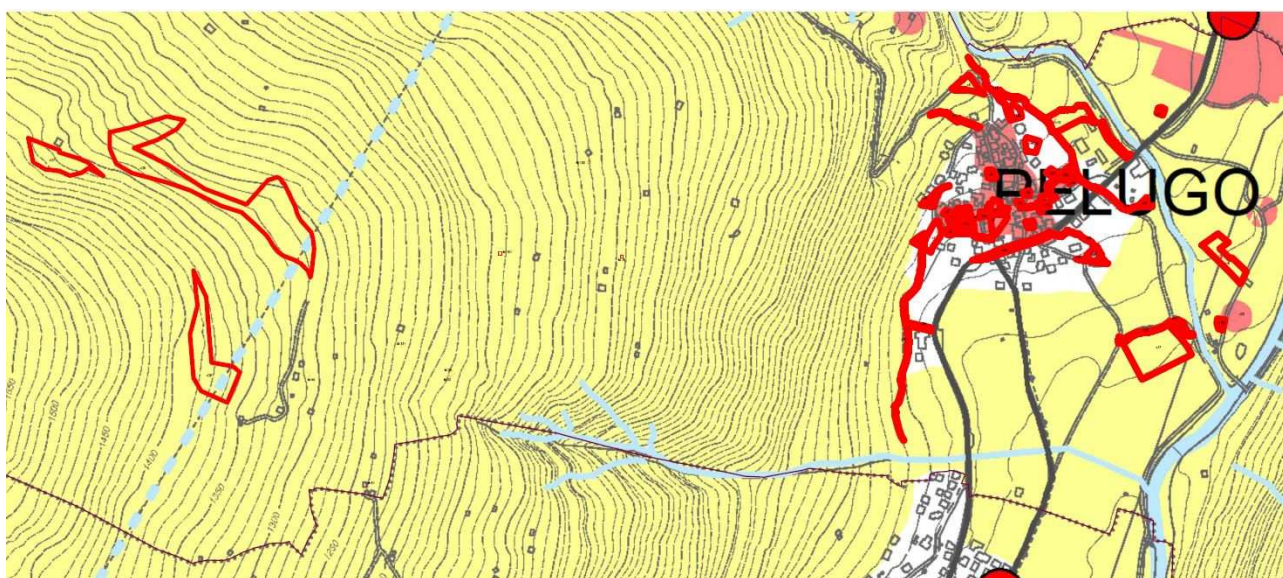
L'unica variante che interessa le aree agricole di pregio prevede l'ampliamento della zona sportiva delle Masere (c16) compensata con la riduzione dell'area a verde pubblico attrezzato che verrà trasformata in area agricola di pregio (c17).

Per i dettagli sulle varianti e sugli obiettivi delle stesse si rinvia alla relazione illustrativa, capitolo: "Consumo di suolo".



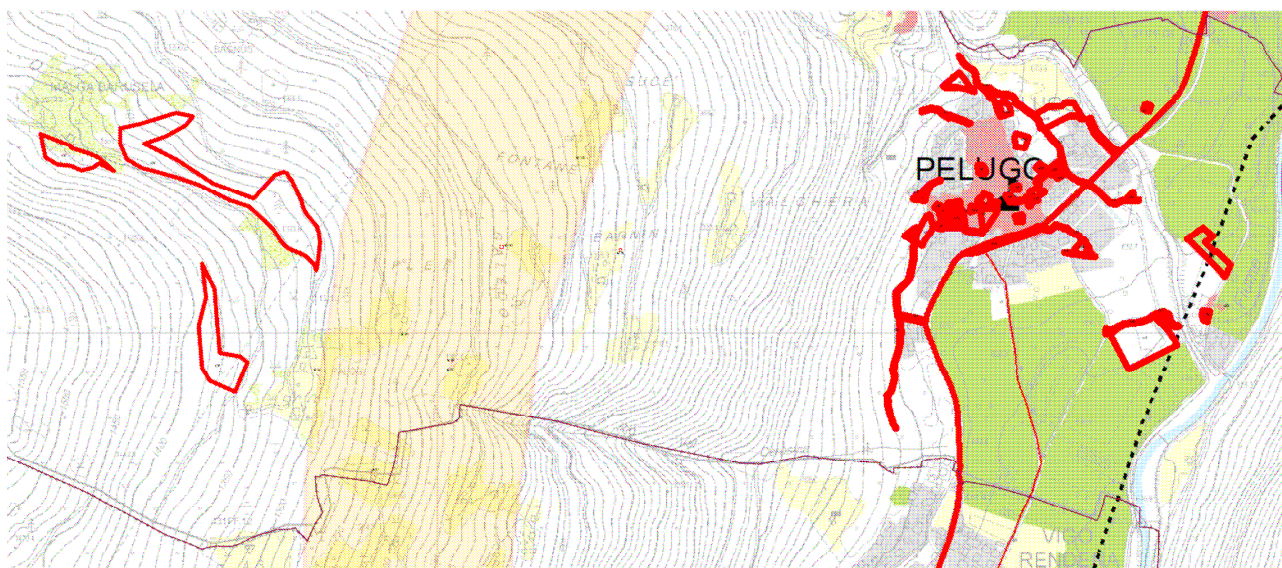
Estratto Reti Ecologiche del PUP

La variante non interessa ambiti del sistema Rete Natura o aree sensibili relative alle reti ecologiche.



Estratto Tutele paesistiche del PUP

La varianti risultano compatibili con il sistema delle tutele paesistiche.



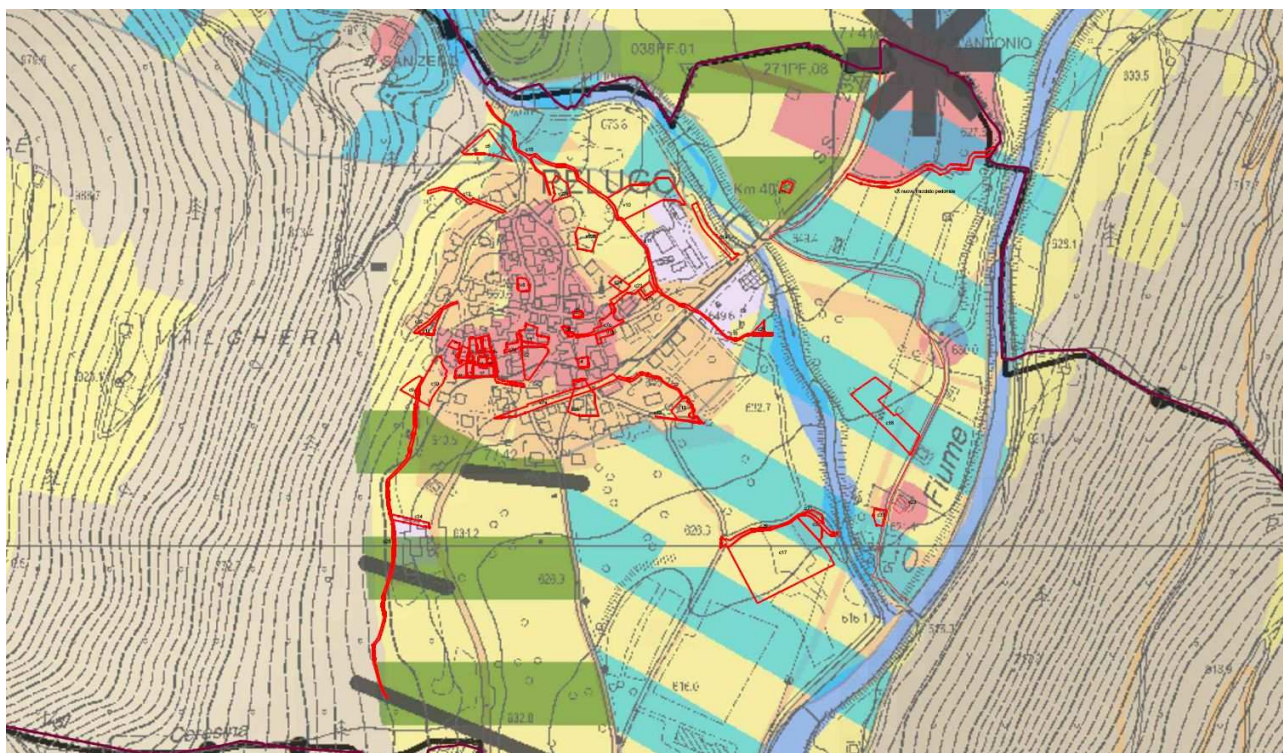
Estratto Sistema insediativo del PUP

Le varianti non interferiscono con le previsioni relative al sistema insediativo del PUP. In particolare non interferiscono con l'ipotesi progettuale del collegamento funzionale della Val Rendena.

Coerenza con la Carta del Paesaggio

La variante nei termini generali viene valutata alla luce degli elementi costituenti la Carta del paesaggio come definita dal PUP, individuando le unità di paesaggio, gli ambiti elementari, i sistemi complessi e le caratteristiche identitarie del territorio.

La carta è lo strumento interpretativo principale per disciplinare gli aspetti di maggior valore del paesaggio e per verificare l'inserimento contestuale degli interventi.



Per quanto riguarda il territorio del comune di Pelugo le varianti interessano gli ambiti elementari:

- Insediamenti storici
- Aree urbanizzate
- Aree produttive
- Aree rurali

Ed i sistemi complessi:

- Di interesse edificato tradizionale
- Di interesse rurale
- Di interesse alpino
- Di interesse fluviale

Nessuna variante interessa paesaggi o fronti edificati di particolare pregio e non vengono mai superati i limiti di espansione degli abitati.

Il sistema complesso maggiormente interessato è quello costituito dall'ambiente rurale posto in prossimità di fiumi e torrenti.

Le varianti che interessano questo sistema sono

- la variante v10 che prevede una nuova zona artigianale in ampliamento della zona esistente;

- la variante c16 con ampliamento della zona destinata a servizi pubblici di tipo sportivo e parcheggi in località Masare;
- la variante c17 che prevede la cancellazione di un'ampia zona già destinata a servizi pubblici sportivi con restituzione della stessa alla sua funzione rurale.

Verificato, come riportato nella relazione illustrativa, che per le varianti v10 e c16 non esistono soluzioni alternative, se non maggiormente impattanti sotto il profilo paesaggistico e sotto il profilo di consumo di suolo, si annota che la variante c17 restituisce alla dimensione agricola rurale una superficie di 10.000 m² a fronte della riduzione complessiva di 6.200 mq delle due varianti sopramenzionate, garantendo piena sostenibilità della variante sia per quanto riguarda le superfici nette, sia per quanto riguarda gli impatti paesaggistici, ove l'area c17 appare di gran lunga maggiormente esposta sia alle visuali paesaggistiche che riveste maggiore interesse per l'uso di tipo agricolo.

Nessuna altra variante impatta negativamente con gli elementi di paesaggio, tenendo bene in considerazione che il recupero degli edifici storici in montagna costituisce una delle azioni di maggiore pregio finalizzate alla riqualificazione del paesaggio silovopastorale, ultimo ed unico argine contro l'abbandono della montagna.

Compensazione aree agricole di pregio

A seguito delle rettifiche cartografiche riportate negli elaborati con adeguamento delle zone agricole di pregio e delle zone agricole art. 37, coerentemente con quanto riportato nelle tavole del PTC in vigore e del PUP adeguato allo stesso PTC, si rende necessario provvedere alla compensazione delle aree agricole di pregio.

L'unica variante relativa alle aree agricole di pregio riguarda opere di interesse pubblico dove con la variante v17 si prevede la riduzione di un'ampia zona destinata a verde pubblico attrezzata di quasi 1 ettaro, che viene restituita alla sua vocazione come area agricola di pregio, e la sua parziale compensazione con la variante v16 dove si prevede l'ampliamento dell'area pubblica destinata ad infrastrutture sportive.

Bilancio aree agricole di pregio

Riduzioni:	Variante n.	Riduzioni:	Incrementi:	
variante	c16	3.287 m ²		
variante	c17		9.969 m ²	
TOTALE		3.287 m²	9.969 m²	Compensata in misura del 100%
Saldo netto di variante			6.682 m²	

Coerenza con il Piano Territoriale della Comunità - PTC

I PTC Stralcio della comunità delle Giudicarie sono i seguenti:

- **Aree produttive secondarie di livello provinciale**
approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 316 di data 2 marzo 2015 e successiva variante approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1766 di data 6 novembre 2020;
- **Aree del settore commerciale**
approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 928 di data 1 giugno 2015;
- **Manuali tipologici "Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie" e "Architettura tradizionale nelle Giudicarie"**
approvati con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1044 di data 22 giugno 2015;

I piani stralcio sopraelencati non sono interessati dai contenuti della presente variante.

- - - ◆ ◆ ◆ - - -

- **Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio provinciale**
approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1425 di data 24 agosto 2015;

Si è provveduto ad effettuare l'adeguamento alle previsioni del PTC Stralcio delle **Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio provinciale**.

Sono stati quindi adeguati i perimetri delle aree di protezione fluviali ambiti ecologici medi ed elevati e gli ambiti paesaggistici.

Per quanto riguarda le aree agricole si è provveduto all'adeguamento delle Zone agricole art. 37 e di pregio art. 38 del PUP.

Le aree agricole già previste dal PRG ma che risultano residuali rispetto a quelle definite dal PTC e dal PUP vengono inserite graficamente in zone agricole di rilevanza locale con codice shape E109.

Il nuovo articolo 23bis richiama la stessa norma applicata per le zone agricole art. 37, confermando sostanzialmente le norme in vigore.

Coerenza interna - PRG

La variante 2024 non prevede consumo di suolo e si pone in linea e coerenza con le previsioni del PRG in vigore.

I dati analitici riportati in relazione illustrativa evidenziano come la sommatoria di tutte le varianti porta ad un miglioramento del rapporto fra aree agricole ed aree insediate passando dal 66,7% al 66,9%.

shp		Variante			In vigore			Raffronto			
		mq	ha	%	mq	ha	%	mq	ha	% relativo	% assoluto
	Superficie totale fontovalle	769.000	76,90	100,0%	769.000	76,90	100,0%				
A101	Centro storico	48.609	4,86	6,3%	48.609	4,86	6,3%				
Z102	Acqua	25.258	2,53	3,3%	25.258	2,53	3,3%				
E104	Agricolo di pregio	374.588	37,46	48,7%	374.588	37,46	48,7%				
E103	Agricolo art. 37	19.414	1,94	2,5%	19.414	1,94	2,5%				
E109 E108	Agricolo locale + elevata naturalità	94.186	9,42	12,2%	92.720	9,27	12,1%	1.466	0,15	1,6%	0,19%
F201 F205	CA (+CS)	2.003	0,20	0,3%	2.003	0,20	0,3%	0	0,00	0,0%	0,00%
F207 F208	Aree sportive	23.148	2,31	3,0%	19.861	1,99	2,6%	3.287	0,33	16,6%	0,43%
F305 F306	Parcheggi (+ CS)	5.504	0,55	0,7%	6.466	0,65	0,8%	-962	-0,10	-14,9%	-0,13%
F303	Verde Attrezzato	33.338	3,33	4,3%	44.774	4,48	5,8%	-11.436	-1,14	-25,5%	-1,49%
F301 F302	Verde pubblico	1.963	0,20	0,3%	1.385	0,14	0,2%	578	0,06	41,7%	0,08%
F601 F602	Viabilità locale	16.458	1,65	2,1%	15.250	1,53	2,0%	1.208	0,12	7,9%	0,16%
F501 F502	Viabilità principale	11.800	1,18	1,5%	11.800	1,18	1,5%				
D204 D110	Aree artigianali/commerciali	24.781	2,48	3,2%	21.709	2,17	2,8%	3.072	0,31	14,2%	0,40%
L101	Area discarica	5.025	0,50	0,7%	5.025	0,50	0,7%				
D201	Alberghiero	6.501	0,65	0,8%	6.501	0,65	0,8%				
B103	Aree residenziali	77.008	7,70	10,0%	76.496	7,65	9,9%	512	0,05	0,7%	0,07%
H101	Verde privato	1.689	0,17	0,2%	0	0,00	0,0%	1.689	0,17	--	0,22%
	Totale aree insediate	254.869	25,49	33,1%	256.147	25,61	33,3%	-1.278	-0,13	-0,5%	-0,17%
	Totale suolo agricolo	514.131	51,41	66,9%	512.853	51,29	66,7%	1.278	0,13	0,2%	0,17%
Altre aree in sovrapposizione											
E203	Stalle in agricolo di pregio E104	6.183	0,62	0,8%	6.183	0,62	0,8%				
F305 F306	Parcheggi in zona sportiva F207	1.311	0,13	0,2%	1.311	0,13	0,2%				
F305	Parcheggi in centro storico A101	1.119	0,11	0,1%	2.081	0,21	0,3%	-962	-0,10	-46,2%	-0,13%
F302	Verde attrezzato in A101	627	0,06	0,1%							
F201	Civile amministrativo in A101	586	0,06	0,1%							
F442	Pedonale (in viabilità)	217	0,02	0,0%							

Vedasi descrizione riportata nella Relazione illustrativa

Dimensionamento delle strutture agricole

1. Ricognizione quantitativa degli edifici interessati

La norma si applica a edifici con indirizzo rurale prevalente il cui titolare sia imprenditore agricolo iscritto all'APIA in prima o seconda classe.

Edificio	Localizzazione	SC esistente (m ²)	Iscrizione APIA	Ampliamento massimo 20%	Note
Stalla	p.ed. 744	1800 m ²	Sì	540 m ²	Stalla esistente già oggetto di deroga urbanistica
Stalla	p.ed. 787	400 m ²	Sì	120 m ²	Stalla esistente
Rustico	p.ed. 471/2	112 m ²	Si	36 m ²	Rustico storico
Rustico	p.ed. 687	100 m ²	--	30 m ²	Rustico storico

Gli ampliamenti incidono in forma compatibile dal punto di vista paesaggistico e coerente dal punto di vista edilizio/urbanistico con le norme provinciali di settore.

Al fine di ridurre il consumo di suolo gli interventi di ampliamento vengono generalmente sempre realizzati in ampliamento delle strutture esistenti, in coerenza con le indicazioni dell'articolo 18 della L.P. 15/20115, mentre la possibilità di realizzare anche volumi interrati riduce gli impatti paesaggistici e ottimizza l'utilizzo del suolo urbanizzato.

Dal punto di vista paesaggistico gli ampliamenti non incidono sulla percezione del paesaggio soprattutto per gli edifici di maggiore dimensione.

Per i rustici esistenti in località Masere gli interventi devono essere valutati molto attentamente al fine di conservare il giusto rapporto fra la struttura storica esistente e l'ampliamento che si deve differenziare per stile e composizione permettendo di conservare la lettura degli interventi incrementali.

La ricognizione sul territorio ha identificato due sole attività con indirizzo zootecnico prevalente potenzialmente interessate dalla norma. L'ampliamento massimo teorico ammissibile, nella misura del 30% della Sun esistente, par ai ca. 440 m² da realizzarsi in aderenza alle strutture esistenti.

L'impatto sul consumo di suolo risulta pertanto determinato, circoscritto e non significativo ai sensi dell'art. 18 LP 15/2015. La norma adottata, in riduzione rispetto alla previsione iniziale del 50%, risulta adeguatamente proporzionata al contesto e coerente con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo della variante generale.

Verifica di assoggettabilità

La verifica di assoggettabilità viene predisposta seguendo le linee guida di cui all'allegato III del DPP 15-68/Leg./2006 ed è finalizzata a definire l'esistenza, o meno, di effetti significativi sull'ambiente.

Elementi e fattori ambientali oggetto di valutazione

Gli elementi fisici ambientali, territoriali e socio economici oggetto del presente rapporto ambientale sono:

- Aria
- Acqua
- Suolo
- Flora
- Fauna
- Popolazione e andamento demografico
- Paesaggio
- Patrimonio storico e culturale

tutti gli elementi sono stati verificati in funzione della azione dei diversi fattori che possono risultare incidenti rispetto alle previsioni della variante:

- Tutela dagli inquinamenti
- Qualità di vita e salute pubblica Gestione rifiuti Utilizzo di risorse
- Efficientamento energetico
- Fattori climatici
- Biodiversità
- Mobilità
- Effetti finanziari

Tutte le varianti risultano compatibili e coerenti con il quadro insediativo del PRG in vigore, del PUP ed in particolare della carta di sintesi della pericolosità.

Aria

All'interno del territorio non si prevedono varianti che possano comportare incremento dei fattori di inquinamento o emissioni dannose al sistema ambientale dell'aria.

Acqua

Non si prevedono interferenze con il sistema idrico.

Eventuali criticità riscontrabili nell'attuazione dei programmi vigenti e di variante si potranno affrontare in occasione della predisposizione dei progetti definitivi delle singole opere.

L'unica variante che prevede l'ampliamento dell'area produttiva sulla sponda destra dei Rio Bedù in località Naft, sarà monitorata e la sua attuazione dovrà rispettare le normative di settore al fine di impedire l'instaurarsi di qualsiasi effetto dannoso sull'ambiente circostante.
La zona produttiva è stata mantenuta ad una distanza di circa 15 metri dalla sponda del fiume che costituisce fascia di separazione e mitigazione degli effetti.

Suolo

Le previsioni di PRG sono state analizzate nel dettaglio al fine di ridurre a minimi valori il consumo di suolo con il risultato di ottenere un miglioramento del rapporto fra le aree agricole e le aree insediate.

Flora

Non si rilevano effetti significativi sugli elementi naturali del sistema flora..

Fauna

La variante non interessa aspetti relativi alla fauna.

Popolazione ed andamento demografico

La variante è corredata dello studio sull'andamento demografico per il prossimo decennio e sulla coerenza delle scelte di pianificazione alla luce delle concrete necessità di aree per l'edilizia residenziale che allo stato attuale appaiono sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni abitativi.

Paesaggio

Per quanto riguarda il paesaggio tutte le varianti sono state analizzate al fine di non creare impatti paesaggistici dannosi.

Patrimonio storico e culturale

La variante prevede l'inserimento di zona di tutela dei fronti in centro storico che possano interferire anche solo marginalmente con elementi tutelati.

Non si prevedono ulteriori varianti che possano interessare elementi tutelati.

Tutela dagli inquinamenti

Non sono previste opere che possano comportare problematiche sotto il profilo dell'inquinamento. Il recupero degli edifici del PEM seguirà le norme del TULP come già previsto per tutti gli altri edifici catalogati.

Qualità di vita e salute pubblica

Tutte le misure introdotte dal piano avranno come conseguenza un miglioramento sia della qualità di vita sia delle condizioni di salute pubblica.

Gestione rifiuti

La variante non interferisce con il sistema di gestione e smaltimento dei rifiuti.

Utilizzo di risorse

La variante non comporta riduzione dell'utilizzo di risorse territoriali non rinnovabili.

Si segnala una limitatissima riduzione delle aree agricole in prossimità della variante v22a di 155 m²

Efficientamento energetico

La variante non influisce sul sistema del consumo energetico.

Fattori climatici

La variante non comporta riduzione dell'utilizzo di risorse territoriali non rinnovabili ed effetti diretti sul clima.

Biodiversità

La variante non influisce sul sistema del consumo energetico.

Mobilità

La variante prevede una serie di microinterventi volti a garantire il rispetto degli standard minimi di parcheggio ed alla semplificazione della viabilità eliminando tratti di progetto non interessanti.

Nessuna nuova opera di infrastrutturazione viene prevista con la variante.

Effetti finanziari

Gli interventi previsti dal piano, non comportano scostamenti di bilancio rispetto al programma delle opere pubbliche per le quali l'amministrazione provvederà all'aggiornamento del programma previsionale triennale sulla base delle necessità a breve e medio termine.

Carta di Sintesi della pericolosità

Rientra nell'ambito dell'autovalutazione anche la tematica relativa al rispetto delle indicazioni della carta di sintesi della pericolosità.

In allegato alla variante si consegna lo studio di compatibilità che si conclude con esito positivo e che si avvia alla valutazione dei competenti servizi provinciali.

Usi civici

Alcune varianti interessano terreni di proprietà comune con vincolo a terra di Uso Civico.

Per tale motivo si rende necessario provvedere all'integrazione degli elaborati con quanto previsto dalla L.P. 6/2005, precisando che sui terreni di competenza amministrativa del Comune di Pelugo non risultano istituiti enti autonomi per la gestione dei beni di uso civico (ASUC).

Procedura

La variante del PRG che interessa terreni soggetti a vincolo di uso civico deve essere approvata secondo le procedure previste dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1479 di data 19/07/2013, ai sensi dell'articolo 18 della L.P. 5/2006, come richiamato nella circolare 10, prot. 410369 delle Autonomie Locali.

Varianti v26 v27 v28:

Sono relative alla ridefinizione parziale delle aree a pascolo presso Malga Barusela.

La modifica costituisce una semplice presa d'atto dello stato attuale dei luoghi sulla base del rilievo ortofotogrammetrico.

Variante c33:

Si prevede l'inserimento in cartografia di un ponte esistente carrabile lungo il Rio Bedù in Val di Borzago.

La variante interessa solo marginalmente alcune particelle bosco poste lungo il Rio Bedù.

Verifica di soluzioni alternative

Le soluzioni alternative non sono praticabili considerando la tipologia di variante che prevede semplicemente la presa d'atto di situazioni esistenti.

Conclusione

L'amministrazione comunale esprime parere positivo alla variante nell'ambito delle proprie competenze stabilite dalla L.P. 5/2006 tenendo in considerazione che sul territorio non esiste una ASUC costituita.

La deliberazione di adozione dovrà esplicitare quanto disposto dall'art. 18 della l.p. n. 6/2005, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1479/2013 e dalla circolare del Servizio Autonomie Locali n. 10 del 24 luglio 2013, prot. n. 410369.

Parere finale del processo di autovalutazione

Visti gli elaborati del Piano;

Visti gli elaborati di Variante al PRG;

Verificato che le modifiche introdotte rientrano nelle fattispecie previste all'articolo 37 della L.P. 15/2015 nell'ambito delle Varianti sostanziali;

Preso atto delle analisi, considerazioni e risultanze della presente relazione di valutazione del Piano redatta ai sensi dell'articolo 20 della L.P. 15/2015;

Verificata la coerenza esterna della variante con il PUP, PTC ed aree del sistema Natura 2000;

Verificata la coerenza interna con gli obiettivi di carattere generale del PRG in vigore;

Verificato che gli interventi non comportano impatti negativi sull'ambiente, ma anzi si evidenziano effetti significativamente e complessivamente positivi nel rispetto dei criteri indicati dal DPP 15-64/Leg./2006;

Alla luce di quanto riportato, nell'ambito del processo di autovalutazione, verificato che gli interventi non risultano assoggettabili a valutazione ambientale strategica si esprime parere favorevole alla Valutazione di Piano ed ai contenuti della Variante Sostanziale al Piano Regolatore Generale 2024 del Comune di Pelugo.

Il presente parere di autovalutazione dovrà essere espressamente assunto negli atti di adozione da parte del consiglio comunale.